

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

98° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 LUGLIO 1991

Presidenza del Presidente BERNARDI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto» (2872),
d'iniziativa dei deputati Lodigiani ed altri;
Savio, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 12
MARIOTTI (<i>Fed.Eur.Ec.</i>), relatore alla Commissione	2
NIEDDU (<i>DC</i>)	12
ULIANICH (<i>Sin. Ind.</i>)	12
VISCONTI (<i>Com.-PDS</i>)	12

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto» (2872), d'iniziativa dei deputati Lodigiani ed altri; Savio, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione ed approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto», d'iniziativa dei deputati Lodigiani, Testa Antonio e Barbalace; Savio, già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore, senatore Mariotti, di riferire alla Commissione sul disegno di legge in esame.

MARIOTTI, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge n. 2872 è volto a coprire la carenza di un quadro normativo riguardante un settore che ha conosciuto un notevole sviluppo, legato a quello dei mezzi di trasporto a motore.

L'articolo 1, «Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto», recita: «Ai fini della presente legge, per attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto si intende lo svolgimento di compiti di consulenza e di assistenza nonché di adempimenti, come specificati nella tabella A allegata alla presente legge e comunque ad essi connessi, relativi alla circolazione di veicoli e di natanti a motore, effettuato a titolo oneroso per incarico di qualunque soggetto interessato».

L'articolo 2, «Sviluppo programmato del settore», evidenzia al primo comma che l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto deve essere esercitata da imprese o da società autorizzate dalla provincia. Non si applica l'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Il secondo comma poi stabilisce che il Ministro dei trasporti, sentite le associazioni di categoria, definisce con proprio decreto i criteri per la programmazione numerica riguardo alle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. In base al terzo comma sono le provincie che, sentiti i comuni, definiscono il programma provinciale delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza.

L'articolo 3 si intitola «Autorizzazione all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto» e indica, al primo comma, i requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione al titolare dell'impresa. Tutto ciò al fine di assicurare uno sviluppo programmato del settore in base alle esigenze socio-economiche. Il secondo e il terzo

comma specificano i requisiti nel caso in cui l'autorizzazione sia rilasciata a società. Il quarto comma stabilisce che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al primo comma, è necessario il deposito di una cauzione pecuniaria *una tantum* di cui all'articolo 8.

La responsabilità professionale circa l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto è disciplinata all'articolo 4 e grava sul titolare dell'impresa individuale, ovvero sui soci che siano in possesso dell'attestato di idoneità professionale richiesto all'articolo 3. Per gli adempimenti puramente esecutivi l'impresa o la società possono avvalersi di dipendenti non in possesso dei requisiti indicati alle lettere *a)*, *b)*, *f)* e *g)* del comma 1 dell'articolo 3.

L'articolo 5, «Attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto», tratta del rilascio dell'attestato di idoneità professionale da parte della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti, previo superamento di un esame di idoneità svolto davanti ad apposite commissioni istituite, su base regionale, con decreto del presidente della giunta regionale. Viene poi indicata la composizione di queste commissioni. Il terzo comma di questo articolo tratta il contenuto della prova di esame. Il comma quattro, invece, evidenzia che l'esame di idoneità non è richiesto per i dirigenti preposti agli uffici di assistenza automobilistica degli Automobile club che siano in servizio da almeno 15 anni.

L'articolo 6 disciplina la tenuta e la redazione del registro-giornale da parte del titolare dell'impresa di consulenza o, nel caso di società, da parte degli amministratori.

L'articolo 7 è intitolato «Ricevute di consegna del documento di circolazione del mezzo di trasporto o del documento di abilitazione alla guida», e il testo recita: «L'impresa o la società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, quando il documento di circolazione del mezzo di trasporto o il documento di abilitazione alla guida venga ad esse consegnato per gli adempimenti di competenza, rilasciano all'interessato una ricevuta conforme a modello approvato dal Ministero dei trasporti, con proprio decreto, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. La ricevuta di cui al comma 1 sostituisce a tutti gli effetti il documento di circolazione del mezzo di trasporto o il documento di abilitazione alla guida per la durata massima di 15 giorni dalla data del rilascio, che deve essere lo stesso giorno annotato sul registro-giornale di cui all'articolo 6». Poi, il terzo comma recita: «L'impresa o la società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto pongono a disposizione dell'interessato, entro 15 giorni dal rilascio della ricevuta di cui al comma 1, l'estratto di cui all'articolo 60 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393». Il quarto comma, infine, riporta le conseguenze civili e penali che seguono ogni abuso nel rilascio della ricevuta di cui al comma 1. È inoltre prevista la revoca dell'autorizzazione di cui all'articolo 3 ed una sanzione amministrativa.

L'articolo 8 disciplina le tariffe minime e massime per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto. Esse sono stabilite

annualmente con decreto del Ministro dei trasporti su conforme deliberazione di una commissione nominata con decreto del Ministro dei trasporti e si indica poi la composizione di tale commissione. Il terzo comma riguarda la disciplina circa la vigilanza sul rispetto delle tariffe da parte di province e comuni. Il quarto comma dispone il versamento di un contributo *una tantum* all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 3. Tale contributo deve assicurare la copertura degli oneri derivanti dal funzionamento della commissione di cui al comma 1.

L'articolo 9 «Vigilanza e sanzioni» stabilisce, al primo comma, che le province e i comuni vigilano sull'applicazione della presente legge. Al secondo comma vengono indicate le modalità per lo svolgimento di tale vigilanza.

L'articolo 10, infine, riguarda le disposizioni transitorie e al primo comma afferma che: «Coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano effettivamente da almeno tre anni, sulla base di licenza rilasciata dal questore ai sensi dell'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, le attività disciplinate dalla presente legge, conseguono l'autorizzazione di cui all'articolo 3 anche in difetto dell'attestato di idoneità professionale di cui all'articolo 5, purchè siano in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o equiparato». Continua il secondo comma: «Fuori dai casi di cui al comma 1, coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano effettivamente, sulla base di licenza rilasciata dal questore ai sensi dell'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ...le attività disciplinate dalla presente legge, possono proseguirne temporaneamente l'esercizio fino al superamento dell'esame di idoneità di cui all'articolo 5, da sostenere nella prima sessione svolta ai sensi del medesimo articolo 5, ovvero nella sessione immediatamente successiva».

Come appare evidente, il provvedimento risulta complesso ed è il prodotto di un lavoro lungo svolto alla Camera dei deputati; tende – come dicevo – a dare un quadro di programmazione e di certezza ad un settore in grande sviluppo che non ha un riferimento adeguato alle nuove esigenze.

Per questa ragione e anche per il lungo periodo di attesa di una normativa organica, si suggerisce l'approvazione del provvedimento stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poichè nessuno domanda di parlare, la dichiaro chiusa.

Avverto che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo, mentre la 1^a Commissione non si è espressa entro i termini previsti dal Regolamento.

Avverto infine che la 2^a Commissione permanente ha espresso il seguente parere favorevole, pur se con delle osservazioni non vincolanti:

La Commissione giustizia, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole. Tuttavia,

con riferimento all'articolo 3, comma 1, si reputa essere la lettera c) superflua nella sua attuale formulazione: infatti, il richiamo agli articoli 575, 624, 628, 629, 630, 640, 646, 648, 648-bis del codice penale e all'articolo 2 della legge n. 86 del 1990 appare esemplificazione riduttiva e parziale, pertanto insufficiente; se ne propone, quindi la soppressione.

Si suggerisce, inoltre, al medesimo comma 1, lettera e), di sopprimere, in fondo, il richiamo al procedimento per dichiarazione di fallimento, introducendo al contempo le seguenti parole: «salvo che non sia intervenuta sentenza definitiva di riabilitazione».

In relazione, poi, all'articolo 4, comma 1, si auspica, ai fini dei profili di responsabilità professionale nel caso di società, il richiamo, oltre che ai soci, anche agli amministratori delle società di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c).

All'articolo 7, comma 4, si preferisce la sostituzione della formula di salvezza: «salva in ogni caso l'eventuale responsabilità penale e civile» con le altre parole «in ogni caso».

Infine, nel proporre una riformulazione, all'articolo 9, dell'ultima proposizione del comma 4 si ipotizza l'inserzione di un comma del seguente tenore: «Chiunque eserciti attività di consulenza privo dell'attestato di idoneità professionale di cui all'articolo 5 è punito ai sensi dell'articolo 348 del codice penale».

Poichè il sottosegretario Santonastaso rinuncia alla replica, passiamo alla votazione degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1 e la relativa tabella:

Art. 1.

(Attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto)

1. Ai fini della presente legge, per attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto si intende lo svolgimento di compiti di consulenza e di assistenza nonchè di adempimenti, come specificati nella tabella A allegata alla presente legge e comunque ad essi connessi, relativi alla circolazione di veicoli e di natanti a motore, effettuato a titolo oneroso per incarico di qualunque soggetto interessato.

TABELLA A
(articolo 1)

COMPITI E ADEMPIMENTI DELLE IMPRESE DI CONSULENZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Consulenza, assistenza e adempimenti, compresa la richiesta delle prescritte certificazioni, relativi ai tipi di operazioni di cui alla tabella 3 allegata alla legge 1° dicembre 1986, n. 870, e successive modificazioni e integrazioni.

Consulenza, assistenza e adempimenti, compresa la richiesta delle prescritte certificazioni, connessi all'esercizio dell'attività di autotrasporto di cose o relativi ad iscrizioni, variazioni, cancellazioni e certificazioni connesse all'albo di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni e integrazioni.

Consulenza, assistenza e adempimenti relativi a istanze, richieste e scritture private inerenti a veicoli, natanti e relativi conducenti, la cui sottoscrizione sia soggetta o meno ad essere autenticata, e relativi adempimenti di regolarizzazione fiscale.

Consulenza, assistenza e adempimenti, compresa la richiesta delle prescritte certificazioni, relativi alle formalità inerenti alla tenuta del pubblico registro automobilistico, secondo le voci di cui all'allegato B al decreto legislativo luogotenenziale 18 giugno 1945, n. 399, concernente la tabella degli emolumenti dovuti agli uffici del pubblico registro automobilistico, e successive modificazioni e integrazioni.

Consulenza, assistenza e adempimenti, compresa la richiesta delle prescritte certificazioni, per conversioni di documenti esteri e militari relativi a veicoli, natanti e relativi conducenti.

Consulenza, assistenza e adempimenti, compresa la richiesta delle prescritte certificazioni, comunque imposti da leggi o regolamenti relativamente a veicoli, natanti e relativi conducenti.

È approvato.

Passiamo alla votazione degli articoli successivi.

Art. 2.

(Sviluppo programmato del settore)

1. L'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto è esercitata da imprese o da società autorizzate dalla provincia. Non si applica l'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

2. Al fine di assicurare uno sviluppo del settore ordinato e compatibile con le effettive esigenze del contesto socio-economico, il Ministro dei trasporti, con proprio decreto, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, definisce, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri per la programmazione numerica, a livello provinciale e in rapporto con l'indice provinciale della motorizzazione civile, delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

3. Le province, sentiti i comuni, definiscono, entro i successivi novanta giorni, il programma provinciale delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

È approvato.

Art. 3.

(Autorizzazione all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto)

1. Nel quadro dello sviluppo programmato del settore di cui all'articolo 2, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto è rilasciata, dalla provincia, al titolare dell'impresa che sia in possesso dei seguenti requisiti:

a) sia cittadino italiano o cittadino di uno degli Stati membri della Comunità economica europea residente in Italia;

b) abbia raggiunto la maggiore età;

c) non abbia riportato condanne per delitti contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio, ovvero per i delitti di cui agli articoli 575, 624, 628, 629, 630, 640, 646, 648 e 648-bis del codice penale, per il delitto di emissione di assegno senza provvista di cui all'articolo 2 della legge 15 dicembre 1990, n. 386, o per qualsiasi altro delitto non colposo per il quale la legge preveda la pena della reclusione non inferiore, nel minimo, a due anni e, nel massimo, a cinque anni, salvo che non sia intervenuta sentenza definitiva di riabilitazione;

d) non sia stato sottoposto a misure amministrative di sicurezza personali o a misure di prevenzione;

e) non sia stato interdetto o inabilitato o dichiarato fallito, ovvero non sia in corso, nei suoi confronti, un procedimento per dichiarazione di fallimento;

f) sia in possesso dell'attestato di idoneità professionale di cui all'articolo 5;

g) disponga di locali idonei e di adeguata capacità finanziaria valutati alla stregua di criteri definiti, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dei trasporti con proprio decreto, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

2. Nel caso di società, l'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata alla società. A tal fine, i requisiti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 1 devono essere posseduti:

a) da tutti i soci, quando trattasi di società di persone;

b) dai soci accomandatari, quando trattasi di società in accomandita semplice o in accomandita per azioni;

c) dagli amministratori, per ogni altro tipo di società.

3. Nel caso di società, il requisito di cui alla lettera f) del comma 1 deve essere posseduto da almeno uno dei soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2 e il requisito di cui alla lettera g) del comma 1 deve essere posseduto dalla società.

4. Il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1 è subordinato al contestuale deposito, presso l'amministrazione provinciale, di una cauzione pecuniaria di entità determinata, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con i Ministri della marina mercantile e delle

finanze, nonchè al versamento del contributo *una tantum* di cui al comma 4 dell'articolo 8.

È approvato.

Art. 4.

(Responsabilità professionale)

1. La responsabilità professionale per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto grava sul titolare dell'impresa individuale ovvero, nel caso di società, sui soci in possesso del requisito di cui alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 3.

2. Ferma restando la responsabilità professionale di cui al comma 1, l'impresa o la società che esercitano attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto possono avvalersi, per gli adempimenti puramente esecutivi anche presso uffici pubblici, di dipendenti non in possesso dei requisiti di cui alle lettere *a*), *b*), *f*) e *g*) del comma 1 dell'articolo 3.

È approvato.

Art. 5.

(Attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto)

1. L'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto è rilasciato, dalla direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti, previo superamento di un esame di idoneità svolto davanti ad apposite commissioni istituite, su base regionale, con decreto del presidente della giunta regionale e composte da:

a) un rappresentante del Ministero dei trasporti, con funzioni di presidente, designato dal Ministro dei trasporti fra i dirigenti o i funzionari con qualifiche equiparate della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

b) un rappresentante del Ministero della marina mercantile ed un rappresentante del Ministero delle finanze, designati dai Ministri competenti fra i dirigenti o i funzionari con qualifiche equiparate delle rispettive Amministrazioni;

c) un rappresentante del comitato regionale per l'albo degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, di cui alla legge 6 giugno 1974, n. 298, e successive modificazioni e integrazioni, designato dal presidente del comitato fra i componenti;

d) due rappresentanti designati dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

2. Possono essere ammessi all'esame di idoneità di cui al comma 1, previo pagamento di un diritto di segreteria il cui importo è

annualmente stabilito con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con i Ministri della marina mercantile e delle finanze, coloro che siano in possesso dei requisiti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del comma 1 dell'articolo 3 nonchè di un diploma di istruzione superiore di secondo grado o equiparato.

3. Le sessioni di esame sono annuali e si svolgono in ogni capoluogo di regione secondo modalità e programmi stabiliti con decreto del Ministro dei trasporti di concerto con i Ministri della marina mercantile e delle finanze. L'esame consiste in una prova scritta basata su quesiti a risposta multipla predeterminata vertenti su nozioni di disciplina della circolazione stradale, di legislazione sull'autotrasporto, di disciplina della navigazione e legislazione complementare, di legislazione sul pubblico registro automobilistico e di legislazione tributaria afferente al settore. L'elenco completo dei quesiti e delle risposte deve essere messo a disposizione degli interessati almeno sessanta giorni prima della data fissata per l'esame.

4. L'esame di idoneità di cui al comma 1 non è richiesto per i dirigenti preposti agli uffici di assistenza automobilistica degli Automobile club che siano in servizio da almeno quindici anni.

È approvato.

Art. 6.

(Registro-giornale)

1. Il titolare dell'impresa di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto o, nel caso di società, gli amministratori redigono un registro-giornale che indica gli elementi di identificazione del committente e del mezzo di trasporto, la data e la natura dell'incarico, nonchè gli adempimenti cui l'incarico si riferisce. Il registro-giornale, prima di essere messo in uso, è numerato progressivamente in ogni pagina e bollato in ogni foglio ai sensi dell'articolo 2215 del codice civile. Esso è inoltre vidimato annualmente ai sensi dell'articolo 2216 del codice civile ed è tenuto a disposizione delle autorità competenti per il controllo, nonchè delle autorità che, per motivi d'istituto, debbano individuare i committenti delle operazioni.

È approvato.

Art. 7.

(Ricevute di consegna del documento di circolazione del mezzo di trasporto o del documento di abilitazione alla guida)

1. L'impresa o la società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto, quando il documento di circolazione del mezzo di trasporto o il documento di abilitazione alla guida venga ad esse consegnato per gli adempimenti di competenza, rilasciano all'interessato una ricevuta conforme a modello approvato dal Ministro dei trasporti, con proprio decreto, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. La ricevuta di cui al comma 1 sostituisce a tutti gli effetti il documento di circolazione del mezzo di trasporto o il documento di abilitazione alla guida per la durata massima di quindici giorni dalla data del rilascio, che deve essere lo stesso giorno annotato sul registro-giornale di cui all'articolo 6.

3. L'impresa o la società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto pongono a disposizione dell'interessato, entro quindici giorni dal rilascio della ricevuta di cui al comma 1, l'estratto di cui all'articolo 60 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393.

4. Ogni abuso nel rilascio della ricevuta di cui al comma 1 comporta, salva in ogni caso l'eventuale responsabilità penale e civile, la revoca dell'autorizzazione di cui all'articolo 3. La violazione dell'obbligo di cui al comma 3 è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 100.000 a lire 1.000.000.

È approvato.

Art. 8.

(Tariffe)

1. Le tariffe minime e massime per l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto sono stabilite annualmente con decreto del Ministro dei trasporti, su conforme deliberazione di una commissione nominata con decreto del Ministro dei trasporti e composta da:

a) due rappresentanti del Ministero dei trasporti, di cui uno con funzioni di presidente ed uno con funzioni di supplente, designati dal Ministro dei trasporti fra i dirigenti o i funzionari con qualifiche equiparate della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione del Ministero dei trasporti;

b) due rappresentanti del Ministero della marina mercantile, di cui uno con funzioni di supplente, designati dal Ministro della marina mercantile fra i dirigenti o i funzionari con qualifiche equiparate del Ministero;

c) due rappresentanti del Ministero delle finanze, di cui uno con funzioni di supplente, designati dal Ministro delle finanze fra i dirigenti o i funzionari con qualifiche equiparate del Ministero;

d) quattro rappresentanti delle associazioni nazionali di categoria maggiormente rappresentative, di cui due con funzioni di supplente.

2. I componenti della commissione di cui al comma 1 durano in carica tre anni. La commissione delibera a maggioranza dei componenti.

3. La vigilanza sul rispetto delle tariffe minime e massime di cui al comma 1 è esercitata dalle province e dai comuni. Le tariffe minime e massime di cui al comma 1 e quelle praticate dall'impresa o dalla società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto devono essere permanentemente affisse in modo leggibile nei locali dell'impre-

sa o della società di consulenza ove vengono acquisiti gli incarichi dei committenti.

4. All'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 3, il titolare dell'impresa o la società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto sono tenuti a versare un contributo *una tantum* il cui importo è determinato con decreto adottato dal Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro del tesoro, in misura tale da assicurare la copertura degli oneri derivanti dal funzionamento della commissione di cui al comma 1.

È approvato.

Art. 9.

(Vigilanza e sanzioni)

1. Le province e i comuni vigilano sull'applicazione della presente legge.

2. Il presidente della provincia, anche su iniziativa dei comuni, emana, in caso di accertate irregolarità nell'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto o di inosservanza delle tariffe minime e massime stabilite ai sensi dell'articolo 8, atto di diffida. Ove siano accertate irregolarità persistenti o ripetute, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 1.000.000 a lire 5.000.000 e l'autorizzazione di cui all'articolo 3 è sospesa per un periodo da uno a sei mesi.

3. Oltre che nel caso di cui al comma 4 dell'articolo 7, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto è revocata quando vengano meno i requisiti di cui all'articolo 3 e quando siano accertati gravi abusi. In quest'ultimo caso si applica altresì la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 2.000.000 a lire 10.000.000, salva l'eventuale responsabilità civile e penale.

4. Chiunque esercita l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto senza essere in possesso della prescritta autorizzazione è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire 5.000.000 a lire 20.000.000. Ove difetti altresì l'attestato di idoneità professionale di cui all'articolo 5, si applica l'articolo 348 del codice penale.

È approvato.

Art. 10.

(Disposizioni transitorie)

1. Coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano effettivamente da almeno tre anni, sulla base di licenza rilasciata dal questore ai sensi dell'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, le attività disciplinate dalla presente legge, conseguono

l'autorizzazione di cui all'articolo 3 anche in difetto dell'attestato di idoneità professionale di cui all'articolo 5, purchè siano in possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o equiparato.

2. Fuori dai casi di cui al comma 1, coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, esercitano effettivamente, sulla base di licenza rilasciata dal questore ai sensi dell'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, le attività disciplinate dalla presente legge, possono proseguirne temporaneamente l'esercizio fino al superamento dell'esame di idoneità di cui all'articolo 5, da sostenere nella prima sessione svolta ai sensi del medesimo articolo 5, ovvero nella sessione immediatamente successiva.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

VISCONTI. Quello che stiamo per votare è un provvedimento molto atteso, come ha già ricordato il relatore; infatti fin dalla settima legislatura fu presentato un disegno di legge per disciplinare una materia molto complessa, per la quale era senz'altro necessario uno specifico provvedimento come quello che stiamo per licenziare, con il quale finalmente si mette ordine nella giungla delle agenzie, che in verità il più delle volte svolgono un ruolo molto efficace e meritorio quale quello di assistere il cittadino nel labirinto delle autorizzazioni.

Quindi, al di là delle osservazioni che sono state fatte, il provvedimento a nostro avviso merita l'approvazione e annuncio quindi il voto favorevole del Gruppo comunista-PDS.

NIEDDU. Anche il Gruppo della Democrazia cristiana voterà a favore di un provvedimento che riteniamo molto importante anche ai fini della semplificazione delle procedure.

ULIANICH. Mi asterrò dalla votazione su questo provvedimento a causa di alcune perplessità su certi aspetti della legge e particolarmente sul terzo comma dell'articolo 5, che disciplina gli esami per l'idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16.